

MERCOLEDÌ 14 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per la inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lottari N. 2 angolo via Prampiero
Prezzi per linea e spazio di linea di corpo 8: Avvisi commerciali L. 0.75, Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LE RIUNIONI PER L'ADRIATICO

Il Comitato esecutivo della Lega delle nazioni

PARIGI, 12. — (Ore 17.30) (It.) Teri Nitti, Lloyd George e Clemenceau hanno tenuto un lungo colloquio. Stamani è stata ripresa la discussione per l'Adriatico, alla quale è intervenuto anche Trumbull, il quale ha completato l'esposizione da lui iniziata sabato 10 ed è stato introdotto nella conferenza Venizelos.

Nel pomeriggio l'on. Nitti ha avuto un lungo colloquio con Clemenceau e più tardi col presidente Poincaré.

Nulla ancora si conosce dell'orientamento dato a questi negoziati.

Alcuni giornali parigini accennano volutamente ad una soluzione favorevole all'Italia.

PARIGI, 12. — Nitti, Clemenceau e Lloyd George teneranno riunioni stamani e nel pomeriggio.

La prima riunione del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni avrà luogo il 16 cor., al Ministero degli Esteri. L'on. Salaisola rappresenterà l'Italia, Léon Bourgeois la Francia, Gauron l'Inghilterra, Hymann il Belgio, Quinones de Leon la Spagna, Venizelos la Grecia, Genda il Giappone e l'ambasciatore brasiliano a Parigi.

WASHINGTON, 13. — Il presidente Wilson ha indetto la convocazione della prima riunione della Società delle Nazioni.

La pace approvata dalla Sboranja

SOFIA, 12. — La Sboranja ha ratificato il trattato di Neuilly, esprimendo la speranza che entri in vigore al più presto possibile.

Le condizioni degli ungheresi

PARIGI, 12. — La Commissione per la verifica dei poteri ha riconosciuto regolare le credenziali dei plenipotenziari ungheresi.

L'esercito di Denikin

TAGLIATO IN DUE DALLE FORZE BOLSCHEVICHE

LONDRA, 12. — Nella sua disastrosa ritirata il Generale Denikin ha perduto anche Novocherkassk, la capitale del cosacchi del Don. Le forze bolsceviche sono ora padrone di tutta la costa settentrionale del Mare d'Azov, e tra breve esse occuperanno anche Rostov, dove Denikin, le cui forze sono tagliate in due, teneva il suo Quartiere Generale. Ed è presumibile che poi dedicheranno la loro attenzione da un lato alla regione di Odesa e dall'altro della Crimea.

Negli ultimi giorni i bolscevichi hanno catturato quantità immense di materiale bellico e di provviste di ogni sorta, tanto che Livinoff, Delegato leninista a Copenaghen, interrogato ieri sull'andamento della campagna rispondeva: «Siamo gratissimi al governo inglese di tutto l'eccellente armamentario fornitoci per il tramite di Denikin e ne faremo buon uso».

Intanto, poiché le forze bolsceviche scendono al Mar Caspio verso i confini della Persia e dell'Afghanistan, diversi giornali londinesi continuano a gridare al pericolo rosso per tutta l'Asia centrale e l'India.

Koltsak in Siberia ha perduto fin anche Irkutsk, dove la popolazione è insorta a favore dei bolscevichi. Viene naturalmente smentito che i giapponesi siano stati autorizzati a mandare rinforzi in Siberia ed ha assunto la direzione del paese. L'America non ha data alcuna autorizzazione al Giappone, al quale preme tener sotto l'urto di Schantung non importando troppo Washington per la Siberia.

A Copenaghen le trattative tra O'Grady e Livinoff, per lo scambio dei prigionieri, stanno approdando. Un disappunto della Finlandia dice che i preliminari di Pace fra l'Estonia e il Governo bolscevico verranno sottoscritti nella settimana ventura.

Odesa occupata dai bolscevichi

VIENNA, 13. — Da Mosca si annunzia la avanzata delle truppe rosse, la cui cavalleria ha conquistato la stazione di Licada, facendo cinquemila prigionieri e grande bottino, ed avvicinandosi a Rostov sul Don.

Le vittorie dell'esercito continuano ancora.

Un telegramma da Bucarest conferma la occupazione di Odesa.

Enver pascià alla testa

della rivoluzione nel Turkestan

COSTANTINOPOLI, 12. — Secondo i giornali, Enver Pascià sarebbe a capo del movimento rivoluzionario nel Turkestan, nell'Afghanistan e nel Belucistan.

Come è terminato

l'ammutinamento di Saragozza

SARAGOZZA, 11. — Tutti i soldati che si erano ammutinati saranno giudicati dal consiglio di guerra ordinario. Tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro ed hanno aperta una sottoscrizione in favore delle vittime dell'ammutinamento.

L'appello del governo tedesco

ai connazionali dei territori perduti

ZURIGO, 12. — Il presidente ed il governo tedesco hanno diretto un lungo appello alle popolazioni dei territori che la Germania è costretta ad abbandonare. L'esito disgraziato della guerra, dice l'appello, ci obbliga a rinunciare ai territori tedeschi all'ovest e al nord. In disprezzo della giustizia e del diritto che hanno i popoli di disporre liberamente di loro stessi, centinaia di migliaia di tedeschi vengono sottoposti ad una dominazione straniera.

«Fratelli tedeschi, sorelle tedesche giuriamo a nome del popolo tedesco che non vi abbandoneremo mai. Tutto ciò che potremo fare per salvare presso di voi la lingua materna e il carattere tedesco e mantenere gli intimi vincoli con l'amata patria noi lo faremo. Non cessate di avere fiducia; il popolo tedesco non muore. Separandoci con la violenza si è commessa una crudele ingiustizia; non rinunceremo alla speranza che un giorno riavrete il diritto di disporre liberamente dei vostri destini. Nell'ora della separazione il nostro dolore non ci fa perdere la speranza e la fiducia. Noi vi restiamo fedeli, restateci fedeli».

Verso un completo accordo

fra l'Austria e la Czecho-Slovacchia

PRAGA, 11. — Le discussioni sulla delegazione austriaca si sono svolte nelle varie sezioni e fanno intravedere risultati favorevoli.

Un comunicato ufficiale dice che una conversazione di parecchio ore fra Bures e Reuner hanno condotto ad un accordo completo sulla politica estera sulla base del trattato di pace. La discussione tende a salvaguardare una evoluzione democratica all'interno ed una intera sovranità delle due repubbliche all'estero, affinché ogni tentativo di restaurazione monarchica sia sventato e sia facilitata una collaborazione economica.

Il governo bulgaro smentisce le voci

di un movimento rivoluzionario

SOFIA, 12. — Una nota ufficiale dice che le voci sparse circa un prete sovrainvestito rivoluzionario in Bulgaria sono prive di fondamento. Non si tratta che di uno sciopero di ferrovieri e di alcune dimostrazioni locali, naturale conseguenza del caro viveri e non di sciopero contro le istituzioni costituzionali ed il regime sociale della Bulgaria. Il governo di Stambulski avendo il compito esecutorio accettato di trattare per il tramite dei rappresentanti di alcuni partiti di opposizione è disposto a soddisfare le esigenze giustificate delle classi operaie, ma cercherà con la massima energia di reprimere ogni attentato contro l'ordine pubblico nel paese e contro la sicurezza dello Stato.

I turchi attaccano

i greci nell'Asia Minore

SALONICCO, 12. — Un comunicato del quartier generale greco dice: «Le nostre forze del settore di Osmiche in Asia Minore hanno avanzato raffermandosi sulla linea di Tealy. Il nemico, che tentava avvicinarsi, è stato respinto. Un nostro reparto ha impegnato combattimento con un reparto turco, che si è ritirato, lasciando sul terreno dieci morti, fra i quali un ufficiale».

Il naufragio del vapore "Afrigue"

con 465 passeggeri

PARIGI, 12. — La compagnia dei cacciatori riuniti annuncia che il vapore "Afrigue", diretto verso la costa occidentale dell'Africa, partito da Bordeaux la sera del 9 cor., segnò con la radiotelegrafia alle ore 6 ant. dell'11 che si trovava in una difficile situazione, 60 miglia ad ovest di Lacoubre e chiedeva rimorchiatori.

Il piroscafo «Ceylan» diretto in America dal sud, appena ricevuto il segnale, si recò immediatamente in suo soccorso. La marina nazionale inviò due potenti rimorchiatori. Un radiotelegramma di domenica sera annunciava che il «Ceylan» aveva trovato l'«Afrigue» e viaggiavano insieme in direzione di La Pallice. Le ultime informazioni recano che l'«Afrigue» si trovava presso Rochefort. Esso fu sgombrato nella notte di domenica a lunedì. I due equipaggi collaborarono al salvataggio dei passeggeri.

PARIGI, 12. — Il piroscafo «Afrigue» è affondato alle ore tre ant. della notte da domenica a lunedì. Il vapore «Ceylan» ha raccolto due imbarcazioni e alcuni superstiti. Altre imbarcazioni si trovano nel triangolo formato da Les Roches Bonnes, Les Baragos e Les Belesines.

PARIGI, 12. (Ore 16.21) — Lo scoglio di Les Roches sul quale il piroscafo «Afrigue» ha urtato ed è affondato, si trova a circa 50 chilometri dall'isola del Re e ad ottanta chilometri da La Rochelle.

PARIGI, 13. — Si conferma, che fu in seguito ad un'avaria causata dalla tempesta che il piroscafo, «Afrigue», mentre tornava a La Pallice scortato

La nostra missione in Ungheria

Una voce bolscevica smentita

ROMA, 12. — Ad analogia interrogazione dell'on. Cicotti, l'on. Storza segretario di Stato per gli affari esteri, ha, per iscritto, risposto essere del tutto fantastica la notizia che il rappresentante italiano abbia assistito a delle esecuzioni capitali; essere invece vero che dai nostri agenti in Ungheria sono stati fatti anche nei giorni scorsi dai passi di ufficio presso quel governo, a pro dei condannati comunisti.

Principessa Mafalda, non è affondato

La notizia era falsa e tendenziosa

GENOVA, 13. — La voce sparsa che il grande transatlantico «Principessa Mafalda» della Navigazione Generale Italiana sarebbe affondato in Atlantico per avere urtato contro una mina è completamente destituita di fondamento. Stamani infatti è giunto alla Direzione della Navigazione Generale, dalla sua agenzia di Rio Janeiro, un telegramma in data 10 che annunzia che, da comunicazioni radio telegrafiche risulta che il «Principessa Mafalda» viaggia regolarmente verso Dakar, dove si presume giungerà il 13.

Questa notizia sarà accolta da tutti con grande sollievo e intanto noi non possiamo non stigmatizzare l'azione mostruosa di chi ha sparso la notizia dell'affondamento, forse e senza forse per basso scopo di speculazione.

GENOVA, 13. — La direzione della Navigazione Generale Italiana comunica il seguente telegramma da Dakar in data 8.40: «Da una comunicazione ottenuta il «Mafalda» arriverà il 14 mattina».

Per il prestito nazionale

La riunione di Palermo

PALERMO, 12. — Oggi al Teatro Massimo, granitissimo di pubblico, l'on. Chimenti, invitato dal Comitato cittadino per il Prestito Nazionale, ha tenuto una applaudita conferenza di propaganda. Sul palcoscenico erano varie notabilità del ceto bancario, molti senatori e deputati. Al tavolo sedevano l'on. ministro, il sindaco e il commendatore Ricci, direttore generale del Banco di Sicilia.

Dopo diversi oratori, il sindaco ha rivolto il suo saluto al ministro.

LECCE, 12. — La sottoscrizione per il Prestito, in Lecce e provincia, sino a sabato sera, raggiunge la somma di 94 milioni circa.

GENOVA, 13. — Il comitato locale delle banche e delle industrie comunica che la sottoscrizione al prestito nazionale a tutt'oggi ammonta a 521.835.000 lire.

GENOVA, 12. — L'on. sen. Rolando Ricci ha sottoscritto per il prestito la somma di tre milioni.

Hanno sottoscritto al sesto Prestito Nazionale della pace il senatore Bombini per 10 milioni di lire, il co. Carlo Raggio per un milione e la Società delle Industrie Cotoniere Italiana per un milione.

Fra il personale dei Ministri dei Lavori Pubblici

ROMA, 13. — Per svolgere l'opera di propaganda in favore del sesto prestito nazionale tra il personale dell'amministrazione dei lavori pubblici e per accertare le sottoscrizioni sotto gli auspici del ministro on. Pantano e sotto la presidenza del sottosegretario di stato on. Ciampi si è costituito un comitato composto dai rappresentanti delle varie categorie del personale stesso. L'on. Ciampi nella prima riunione di tale comitato ha illustrato gli scopi cui il prestito tende e che si concretano nel riassetto della pubblica economia e nella rinascita della vita del paese. Il comitato manifestò ogni concordia nell'intento di svolgere ogni più alacre opera per assicurare la maggiore adesione al prestito da parte del personale ha stabilito di proporre ai colleghi due distinte e concorrenti forme di sottoscrizione: l'una mediante pagamenti rateali dei titoli da sottoscrivere e l'altra che consista nell'investimento immediato delle quote arretrate degli aumenti di stipendio concessi con recenti provvedimenti governativi.

Nella nostra diplomazia

ROMA, 13. — Il com. Chiamante Bordonaro è stato nominato ministro plenipotenziario a Praga; il conte Aldrovandi, ministro plenipotenziario è stato destinato a Berlino con lettera di incarico di affari; il conte Gregorio Marazzi è nominato ministro plenipotenziario a Teheran.

Di Orazio Raimondo

La ricordo nella sua caratteristica

figura, con quel suo faccione ampio e carnoso, in cui scintillavano due occhi cerulei ed acutissimi, con quella sua obesità manifesta, ma non ineccepibile.

E lo ricordo specialmente quando egli accorse a Codroipo, per la difesa del Colonnello Douhet, scortato da quella bonomia disavvolta, mista ad un singolare, ma non arido scetticismo, che lo facevano trovare nelle cause più aspre, sempre pari a se stesso.

Egli era venuto, come a via ad una battaglia di cui non si conoscevano le condizioni, ma della quale «intuiscono gli aspetti, egli aveva visto subito che il suo protetto non doveva essere confuso con il propagatore di notizie di guerra, e ne aveva assunta senza ambagi la causa, per discutere la quale dovette portare seco la divisa di Tenente d'Artiglieria, che da tempo aveva smessa per attendere, con quella attività non ignorata, ai lavori parlamentari anche a Camera chiusa.

Non dimenticherò mai, a proposito di quella divisa, il singolare impaccio in cui ci trovammo quel mattino, poche ore prima che si iniziasse il processo, mentre dalla strada ci giungeva il rombo delle automobili dei generali giunti da ogni parte del fronte per quel solenne giudizio.

Quando si fece per uscire, non riuscimmo a trovare il berretto nell'ampio valigia in cui l'amorevole fantasma di Raimondo gli aveva riposto la divisa.

Che fare? A Codroipo non vera, che si sapesse, un negozio di berretti da ufficiale, d'altro canto trovare un ufficiale di artiglieria che avesse la festa pari a quella di Raimondo, non dico per l'ingegno, ma per la circosferenza, non era cosa che si presentasse possibile.

Né era lecito passare per la via e meno ancora presentarsi a capo scoperto, contrariamente alle forme rituali.

Ma Raimondo non si sgomentò: le sue imprecazioni alla cameriera furono così blande da cavare la più schietta libertà la quale doveva esserci di buon auspicio.

Poi, a farlo apposta, ci fu dato di avere subito tra le mani un fregio di artiglieria, dalla testa squadrata e rispettabile. Fu naturalmente la nostra vittima, gli togliemmo il berretto che corregeva nel numero e la cosa fu così combinata che ci parve un miracolo.

Fu in quel processo che l'on. Raimondo ebbe agio di conoscere fra l'altro quegli intimi problemi della nostra guerra guerreggiata, che più tardi ci dovettero trovare giudice equo e gentile in un campo non suo, quando dopo la rotta tremenda di Caporetto, egli fu chiamato ad indagare le cause che nel già lontano processo di Codroipo (ottobre 1916) erano state adombrate perché da taluno presentite.

A Codroipo più che per una difesa penale, di cui appena aveva voluto conoscere le vicende e gli estremi, l'on. Raimondo era venuto per difendere una ben più larga e completa questione di anime, di quelle questioni che nelle conclusioni della inchiesta su Caporetto ebbero parte così preponderante.

E delle anime egli sapeva scrutare gli intimi impulsi quando le sottoponeva al suo sicuro esame, come ad un reagente chimico, talché gli apparivano tra contorni così definiti e chiari come è ben difficile possa accadere agli uomini.

Così che delle cause primarie egli era il signore, non certo attraverso una paziente preparazione processuale ed un qualunque artificio istruttorio bensì attraverso la vita intensa e spicata che egli infondeva nelle persone di cui si faceva a discutere le azioni.

E le persone non avrebbero così potuto parlare meglio che attraverso quella sua voce incisiva ed armoniosa e le ragioni del loro diritto, non avrebbero certo saputo tradurre con più esatta visione le passioni che si agitavano nell'animo loro.

Così che alle Assise come alla Camera, nei comizi come negli arringhi egli apporava sempre il fiore di una tanto intensa percezione della vita, vista da infondere in quanti lo udivano la sensazione che egli fosse fatto veramente per governare gli uomini.

Purtroppo la sua azione è mancata proprio quando di essa il paese aveva tanto bisogno!

E. Zoratti

Ricordi di Montecitorio

ROMA, 14. — La morte dell'on. Raimondo ha prodotto a Montecitorio impressioni di profondo cordoglio. Orazio Raimondo vi era tenuto sin dal suo primo ingresso alla Camera, nella più alta considerazione. Vi andò con la fama di giurista consulto insigne e aveva altri un'altra tradizione parlamentare in famiglia (egli era nipote di Giuseppe Biancheri) tradizione cui non venne meno, giacché egli possedeva una profonda cultura sociale e politica, profusa — con sapiente misura — anche nei suoi discorsi parlamentari.

Egli, infatti, entrò in Parlamento con l'urto, che tutti ricordano, il

La forza di Sennino

per le nostre rivendicazioni

ROMA, 12. — Il carteggio di Sisto di Borbone ha molti passi di grande importanza e che furono trascurati nei suoi precedenti pubblicazioni.

Nell'ultima parte, in specie, risalta l'ambiguità e la volubilità degli Alleati: particolarmente poi la figura retta di Lloyd George e la fermezza di Sennino sulla nostra rivendicazione.

Prima del Convegno di S. Giovanni di Moriana, il Principe ebbe un colloquio con Lloyd George ed ecco la parte riguardante l'Italia:

«Il Principe: — Se la Germania volesse sapere qualche cosa di questi negoziati, senza dubbio eserciterebbe delle rappresaglie tanto contro l'Austria, come contro l'imperatore. Ho forti ragioni per temere un assassinio come quello del principe ereditario di Turchin. Non è possibile che parlino indiscrezioni da qui, ma ho paura per quel che riguarda l'Italia».

Lloyd George: — Potete essere sicuro di Sennino e di Dosselli.

Il principe: — Non dubito affatto delle lealtà di questi signori, ma sapete bene con quale facilità può sfuggire il segreto anche meglio custodito.

Lloyd George: La nostra amicizia per l'Austria è molto antica. Se essa volesse abbandonare la Germania, la attingeremo volentieri la mano. E non esito a dire che voi in Francia, siete nelle stesse disposizioni. Ma l'Italia nutre sentimenti piuttosto amari contro l'Austria. L'Italia è nostra alleata, non possiamo fare nulla senza di lei.

Il principe: — Le ambizioni dell'Italia sono grandi, ed in certo modo contraddicono il principio delle nazionalità.

Lloyd George: Assolutamente.

Il principe: — Se l'Italia conquistasse con le armi i territori che chiede, non ci sarebbe nulla da dire. Ma l'Italia non ha desiderio di attaccare.

Lloyd George: Lo comprendo.

Dopo il colloquio di S. Giovanni di Moriana, Lloyd George così ne rendeva conto:

«Sennino ha dichiarato che, posta sul principio della «terra irredenta» l'Italia non poteva in nessun caso concludere una pace separata con l'Austria, senza conseguire i suoi scopi di guerra. Del resto nessun governo potrebbe durare più di 24 ore in Italia se dovesse proporre una pace bianca con l'Austria: sarebbe rovesciato dal popolo che farebbe la rivoluzione, e cadrebbe il Re e fonderebbe una repubblica sul principio di una guerra a fondo».

Il principe: — Quali sono le esigenze dell'Italia?

Lloyd George: Entusiasmato. Il Trentino, la Dalmazia, tutte le isole della costa.

Il principe: E Trieste?

Lloyd George: Per Trieste vi sarebbe forse modo di discorrere, quantunque l'Italia la desideri moltissimo.

Il Principe: Tutte queste condizioni sono condizioni «sine qua non»?

Lloyd George: Sì.

Il congedo degli ufficiali medici

DEL 1901 - 92

ROMA, 13. — Il ministero della guerra ha stabilito che entro il 10 febbraio p. v. siano ricollocati in congedo gli ufficiali medici appartenenti alle classi 1891 e 1892.

Possano essere esclusi dal congedamento quegli ufficiali inferiori medici che chiedono di rimanere, qualora l'opera loro sia riconosciuta necessaria, e sempre che i detti ufficiali non abbiano obblighi precedenti con Amministrazioni civili, Comuni e Province.

A proposito de «La Stampa»

TORINO, 13. — Il senatore Frassati smentisce la notizia divulgata da una agenzia circa la cessione del giornale «La Stampa» ad un gruppo di industriali siderurgici per la cifra di ottanta milioni. Tale informazione, a Torino, aveva trovato credito anche in seguito agli orientamenti politici assunti dopo le elezioni dagli scrittori del foglio frassatiano.

Bisogni gravemente annullati

ROMA, 13. — L'on. Bisogni da diversi giorni trovandosi a letto con febbre alta, il suo stato è preoccupante.

Hanno pure telegrafato gli on. Raimondo, Trentin, Bonomi, Ivanoe, Casarotto, Mucchi, Giolitti, Cappa, Franchetti, Rossi, Pradeletti, Agnelli, il Gran Ministro della Massoneria, i Paesi Italiani di combattimento, e la Unione Socialista di Milano. Molti telegrammi sono inoltre pervenuti da parte della stampa italiana da ogni parte d'Italia.

La cittadinanza afflitta e a visitare la salma nella stanza mortuaria trasferita in camera ardente.

I funerali che ebbero luogo nel pomeriggio a San Rocco, furono imponentissimi. Vi ha partecipato tutta la città. Assieme agli on. Salandra e Orlando, moltissimi deputati e senatori.

Lloyd George, Carlo I, gli alleati e l'Italia

La fermezza di Sennino per le nostre rivendicazioni

ROMA, 12. — Il carteggio di Sisto di Borbone ha molti passi di grande importanza e che furono trascurati nei suoi precedenti pubblicazioni.

Nell'ultima parte, in specie, risalta l'ambiguità e la volubilità degli Alleati: particolarmente poi la figura retta di Lloyd George e la fermezza di Sennino sulla nostra rivendicazione.

Prima del Convegno di S. Giovanni di Moriana, il Principe ebbe un colloquio con Lloyd George ed ecco la parte riguardante l'Italia:

«Il Principe: — Se la Germania volesse sapere qualche cosa di questi negoziati, senza dubbio eserciterebbe delle rappresaglie tanto contro l'Austria, come contro l'imperatore. Ho forti ragioni per temere un assassinio come quello del principe ereditario di Turchin. Non è possibile che parlino indiscrezioni da qui, ma ho paura per quel che riguarda l'Italia».

Lloyd George: — Potete essere sicuro di Sennino e di Dosselli.

Il principe: — Non dubito affatto delle lealtà di questi signori, ma sapete bene con quale facilità può sfuggire il segreto anche meglio custodito.

Lloyd George: La nostra amicizia per l'Austria è molto antica. Se essa volesse abbandonare la Germania, la attingeremo volentieri la mano. E non esito a dire che voi in Francia, siete nelle stesse disposizioni. Ma l'Italia nutre sentimenti piuttosto amari contro l'Austria. L'Italia è nostra alleata, non possiamo fare nulla senza di lei.

Il principe: — Le ambizioni dell'Italia sono grandi, ed in certo modo contraddicono il principio delle nazionalità.

Lloyd George: Assolutamente.

Il principe: — Se l'Italia conquistasse con le armi i territori che chiede, non ci sarebbe nulla da dire. Ma l'Italia non ha desiderio di attaccare.

Lloyd George: Lo comprendo.

Dopo il colloquio di S. Giovanni di Moriana, Lloyd George così ne rendeva conto:

«Sennino ha dichiarato che, posta sul principio della «terra irredenta» l'Italia non poteva in nessun caso concludere una pace separata con l'Austria, senza conseguire i suoi scopi di guerra. Del resto nessun governo potrebbe durare più di 24 ore in Italia se dovesse proporre una pace bianca con l'Austria: sarebbe rovesciato dal popolo che farebbe la rivoluzione, e cadrebbe il Re e fonderebbe una repubblica sul principio di una guerra a fondo».

Il principe: — Quali sono le esigenze dell'Italia?

Lloyd George: Entusiasmato. Il Trentino, la Dalmazia, tutte le isole della costa.

Il principe: E Trieste?

Lloyd George: Per Trieste vi sarebbe forse modo di discorrere, quantunque l'Italia la desideri moltissimo.

Il Principe: Tutte queste condizioni sono condizioni «sine qua non»?

Lloyd George: Sì.

Cronaca delle Provincie

La liquidazione dei danni di guerra col titolo del nuovo prestito

Si annuncia imminente la pubblicazione di un decreto promosso dal Ministero delle Terre Liberate, col quale per agevolare la liquidazione dei danni di guerra ed insinuare la sottoscrizione al prestito nazionale, si autorizza:

- La concessione del titolo del nuovo prestito sul cento per cento delle indebiti già concordate ed omologate.
- Sull'80 per cento delle indebiti semplicemente concordate.
- Sul 60 per cento dell'importo delle domande semplicemente presentate, purché i danneggiati avallino con giuramento che il risarcimento loro dovuto non sarà inferiore al detto 60 per cento.

Da PORDENONE L'EFFERATO DELITTO DI IERI SULLA STRADA PROVINCIALE

Due morti per l'aggressione brigantesca

Ci scrivono 13 Gennaio:

Informato che ieri sera verso l'ora 18.40 un feroce delitto fu commesso nella strada provinciale Saccile e precisamente nella località di S. Antonio, che dista circa 3 chilometri dalla nostra città, nei pressi di un luogo e dalle informazioni assunte potrei rilevare quanto segue.

Due individui sconosciuti, dall'apparenza dei 25 ai 30 anni, entravano nell'esercizio di osteria e negozio generi coloniali con privativa del nominato Antonini Andrea di anni 41, sito appunto sulla provinciale Pordenone - Saccile, e precisamente in contrada S. Antonio del comune di Pordicchio.

I due individui chiesero da bere. Appena entrati si scambiarono alcune parole; indi si separarono occupando le estremità del banco dell'esercizio. Ad un certo punto uno di essi levò una fionda di sotto al pastro militare che indossava, ne faceva partire due colpi contro una figlia dell'Antonini, Elena d'anni 16, che essendo in questa fuga, appena visto l'arma, i colpi andarono fortunatamente a vuoto, mentre l'altro assassinio, estrasse dalla tasca una rivoltella esplodendo due colpi verso il fratello di quest'ultima, come Attilio di anni 13, andati anche questi a vuoto per il pronto allungarsi del minacciatore.

Alle detonazioni ed al precipitoso fuggire dei figli, dalla cucina attigua passava nella sala dell'esercizio, l'Antonini Andrea, e quasi simultaneamente la moglie di lui, Zefirina, Carolina di anni 41 ed il figlio Giuseppe di anni 15, evidentemente per rendersi conto di quanto stava accadendo, indovinando che il pericolo che incombeva su di loro; furono tutti tre accolti con colpi di fucile e di rivoltella.

L'Antonini, colpito alla faccia, nella regione nasale, indietreggiò verso la cucina, ove cadde mortalmente ferito; il figlio Giuseppe, colpito in pieno fronte, cadde anch'esso, ferito a morte, mentre la moglie rimaneva colpita alla regione inguinale da un proiettile che penetrò in cavità; il suo stato non sembra apparentemente grave. Fu subito ricoverata al nostro ospedale civile.

Tenue immediatamente dato avviso al R. Carabinieri di alla P. S. locale la quale dispose un pronto servizio, parte a piedi e parte in bicicletta. Giunti sul luogo gli agenti della pubblica forza non poterono se non constatare che l'Antonini ed il figlio Giuseppe erano spirati.

Venne disposto per il plantonamento dei cadaveri e per la conservazione delle tracce del grave delitto. Per due assassini finora nessuna traccia.

Il movente del delitto pare debba ricercarsi nel furto, perché i due omicidi asportarono da un cassetto del banco tutto il denaro per circa L. 400.

I due malviventi eseguirono il feroce delitto al di dritto alla latitanza.

Il fatto ha destato grande impressione; si stanno preparando solenni funerali alle vittime.

All'ultima ora vengo informato che la povera Zefirina morì oggi verso le ore una pomeridiana.

Da POZZUOLO

Scelta del Consiglio del Patronato Scolastico. Ci scrivono 11: Nell'ordinata seduta il consiglio del Patronato Scolastico riconfermò a presidente il dottor Guido Gervasi ed a consiglieri i signori avv. Ugo Masotti, Monazzi, avv. Giuseppe Lombardini nob. Enrico, Anponini Maria, Biasotti Benedetto, De Anna Pietro, Picotti Marcuzzi Santina e Berti Francesco in rappresentanza del Comune.

Elesse a segretario il signor Del Meire Mario, in sostituzione della signora Righi dimissionaria.

Indi, dopo la relazione morale del Presidente per l'anno decorso, approvò il bilancio preventivo per il 1921. Alla seduta, presenziò il R. Ispettore Scolastico.

DA GEMONA

La regala. — Ci scrivono, 11: Si susseguono con pieno successo le rappresentazioni della dietista compagnia E. Corsari al nostro «Società».

Iersera venne dato: «L'ultimo dei d'Artagnan» tre atti di E. Scirbe.

Il sig. E. Corsari ebbe campo di farsi iersera apprezzare, e molto, come artista anche drammatico e, tragico quasi. Si ebbe meritissimi applausi, in uno al Dr. Monticelli.

Furono condotti egregiamente dal sig. Vitaliani e N. Gauthier e dal sig. M. Cera.

Quanto prima: «La lanterna di Diogene».

Ora che il buon tempo è ritornato, vogliamo sperare che, anziché diminuire, il pubblico vorrà accorrere sempre più numeroso a teatro e non lasciarsi impressionare perché... mancano i carabinieri. C'è modo di sculacciare, se mai, col batter le mani.

Alla «Pro Gemona». — Oggi il nuovo Consiglio della «Pro Gemona» tenne la sua prima seduta per la nomina del presidente, dei direttori, dei revisori dei conti, del portabandiera e del cassiere.

Ad unanimità, per acclamazione, venne eletto presidente della società l'egregio sig. Ludovico Giovinetti, che da tanti anni riveste con intelligenza e amore, tale carica. Egli ringraziò commosso per l'attestazione di stima tributatagli.

Direttori furono eletti i signori: Della Martin Sebastiano, Faccini Lorenzo, Falciano Giovanni e Fantoni Guido.

Revisori dei conti si nominarono i signori: Geronzi, Baldissara Giacomo, Deotti, rag. Giovanni e Tessitori Antonio. Portabandiera il sig. Tren Domenico. Cassiere riconfermato il sig. Edoardo Diotti.

Santarellina. — Una plettona ieri sera in teatro. Non vi avrebbero più trovato posto altre persone. La sempre bella commedia: «Santarellina» data egregiamente, divertendo un mondo. La protagonista sig. R. Molino e il sig. E. Corsari, che sosteneva la parte dell'organista Celestino, seppero meritarsi entusiasti applausi. Bene tutti gli altri.

Proibito fumare. — Sembra che i cuochi appesi per i corridoi del teatro e i lucenti elmi dei nostri pompieri servano a ben poco per impedire che si fumi dove non si dovrebbe fumare: corridoi, loggione e anche... palchi del teatro stesso. Ciò non va mica bene, tutt'altro.

Si fumi nell'atrio, presso l'uscita, ai finali al buffet o fuori: in altri ambienti del teatro no: per tutti i buoni ragioni. E chi ha l'abitudine d'invigliare, arricciare i baffi.

Al Patronato Scolastico. — In morte di Caterina Capriz la famiglia Pittini ha donato L. 10. Ringraziameli.

Pneumici. — Verso mezzogiorno, oggi, in camion, giunse da Udine a Ospedaletto la salma della compianta signora Maria Strolli-Tagliavento.

Un numeroso stuolo di gente, fra cui parecchie autorità cittadine, accompagnò il feretro alla chiesa di S. Spirito, ove ebbero luogo le esequie.

Quindi il corteo proseguì per il cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Parecchie corone di fiori freschi. La bara, giunta a Ospedaletto, venne tratta dal camion e poscia trasportata a mano.

Alla dipintissima famiglia del cav. Antonio Strolli-Tagliavento, presentiamo le più vive condoglianze.

Beneficenza. — Alla «Pro Gemona» in morte di Caterina Capriz pervennero le seguenti offerte:

Famiglia Orignani, L. 5 — Famiglia Diotti, 1 — Deotti Giovanni, 5 — Berti Oualdo 3 — Berti Luigi 2 — Giovinetti Ludovico 3 — Guisetti Francesco 1 — Bortuzzi Marino 1 — Ella Tomaso 2 — Cav. Ant. Piacentini 10 — Bertoli Antonio 2 — Barazzutti Alfio 2 — Calligaris Federico 5 — Bemes Diotti 2 — Famiglia Tomaso Stefanutti 5 — Guido Fantoni 2 — Sartori Luigi 2 — Faccini Lorenzo 2.

Per protesta. Ci scrivono 13: — In segno di protesta contro l'ultimo decreto sul risarcimento danni di guerra in solidarietà con il capoluogo di provincia e gli altri comuni, oggi tutti i negozi e gli esercizi sono chiusi.

Da S. DANIELE

Trasloco. Ci scrivono 13: — In questo momento siamo venuti a conoscenza che il signor Emilio Gaggioli, primo agente delle imposte è stato traslocato a Venezia.

Buon viaggio! A sostituirlo è giunto da Venezia il signor Anziani che ha preso possesso dell'ufficio. Gli diamo il benvenuto.

La serrata di ieri si svolse in piena calma; nessun incidento. Ma se non siamo caduti in errore ci pare di aver visto ad entrare negli esercizi, e benché chiusi per ordine del Comitato ad inumidire la gola più di qualcuno. E forse dimenticando di essere entrati anche noi.

DA CODROIPO

Al Teatro Trieste. Ci scrivono 13: — Ieri sera la compagnia comica di Berta-Boni ha dato «La morte di Cleopatra» fu ottima e il pubblico non lesinò agli artisti gli applausi durante i quattro atti del vecchio ma sempre affascinante dramma. Ogni giorno di più si rivela il valore di questa Compagnia. — Per questa sera è annunciato: «Addio Giovinezza».

Mercoledì. Il mercato settimanale di oggi fu animato e abbondante di merci di ogni sorta.

Da GOMARS

Il saluto della Società Filarmonica per il nuovo anno. — Ci scrivono, 12: La ricostituita Società Filarmonica di Fauglia, frazione del Comune di Gomars, nel sorgere del nuovo anno 1920, con armoniose marce augura il buon anno a tutti indistintamente, facendo una passeggiata nei paesi: Fauglia, Gomars, Ombignano e Bugnaria.

Non ci sono migliori esempi come l'augurio musicale, che non le diverse composizioni eseguite da vari strumenti, formano l'armonia che tanto piace alla audace.

Nostro intento è questo: che col nuovo anno tutti abbiano ad essere uniti, riconoscendo la vittoria offerta dalla cara nostra patria.

La Società ringrazia gli oblati qui sotto menzionati:

Fauglia: Stradolini Alberto, L. 5 — Bortolotti prof. Ciro, 5 — Tommasini Rosano 2 — Candotti Ferdinando 1 — Lestani Romano 1 — Prez Vittorio 1 — Ciani Costantino 1 — Candotti Giuseppe 1 — Tribos Giovanni 5 — Tirelli Giovanni 1 — Valan Enrico 1 — Chivagato Vittorio 7 — Rudi Giovanni 1 — Rudi Luigi 1 — Salvin Romano 5 — Zamparo Luigi 5 — Bianchi Giuseppe 2 — Zorzon Domenico 1 — Joan Lidoardo 1 — Rudi Pietro fu Giuseppe 1 — Cecotti Luigi 2 — Miani fratelli 2 — D. Giovanni Batt. Sione 3 — Joan Giacomo Stel 2 — Di Blas Danilo 2 — Joan Giacomo 5 — Joan Pietro 1 — Di Blas Ferdinando 1 — Romiti Angelo 1 — Cecotti Leonardo 0.50 — Del Bianco Leonardo, 30 — Magnolini Gio. Batt. 0.50 — Arcaino Ignio 5 — Del Frate Giuseppe 2 — Prez Luciano 1 — Di Blas Giovanni 0.80 — Serli Ernesto 1 — Joan Fabio 1 — Braidà Giovanni 2 — Di Blas Agostino 2 — Cecotti Gabriele 5 — Del Frate Rosano 2 — Tondoni Antonio 1 — Volan Giuseppe 1 — Schili Luigi 3 — Rudi Pietro 2.50 — Salvin Giovanni 0.50 — Romiti Giuseppe 5 — Joan Luigi fu Gio. Batt. 0.70 — Cecchi Romano 2.

Gomars: Rag. Zullani Giuliano, L. 5 — Turolo Giovanni 5 — Zancan Umberto 2 — Giuliani Carlo 2 — Stradolini Giovanni 2 — Businelli Emilio 1 — Ferro Antonio 1 — Cignola Paolo 1 — Ciro Guido 2 — Cignola Giacomo 2 — Vidale Giuseppe 5 — Tondoni Giuseppe 1 — Galletti Guido 5 — Marin Guido 2 — Zaccovig Rosa 1 — Del Frate Albino 1 — Ferro Antonio 2 — Moretti Corrado 2 — Ellero Guido 2 — Fratelli Zorini 1 — Don Angelo Butto 10 — Ziganza Ignio 2 — Lazzaro Giovanni 5 — Santi Giuseppe 5 — Niggi Giovanni 5 — Ferro Giordano 1 — Lacovig Umberto 2 — Candotti Giacomo 1 — Mezzina Ignazio 2 — Umlita Osvaldo 1.20 — Blasini Arnaldo 2 — Blasini Giuseppe 1 — Lacovig Antonio 2 — Malisan Luigi 1 — Candotti Enrico 10 — Burba Angelo 2 — Stradolini Luigi 5 — Ciro Vittorio 2 — Ravanello Antonio 10 — Frigutti Gio. Batt. 4.

Ombignano: Don Paolo Rupli 1.20 — Ciani Giovanni 10 — Vidali Tullio 5 — Piani Giulia 5 — Fratelli Scarabaggio 10 — Paron Guglielmo 10 — Fratelli Gandini 10 — Della Rovere Giulio 2 — Lestani Antonio 2 — Zucco Giovanni 2 — Tonnutti Giovanni 2 — Di Giusto Elia 10 — Maruzzi Marco 1 — Zanini Giovanni 1 — Morelli Antonio 1 — Gargano Angelo 0.50.

Bugnaria: Gasparis Pietro 2 — Veronesi Anselmo 0.60 — Sepulcri Tomaso 1 — Zamparo Massimo 1 — Tostarati Davide 1 — Cecotti Giuseppe 1 — Piacov Vincenzo 1 — Vidale Guido 2 — Bonutti Angelo 1 — Franco Giuseppe 5 — Nelli Vito 1 — Franco Leonardo 1 — Orsaria Italo 0.60 — Buidi Natale 0.60 — Sepulcri Vittorio 10 — Poretti Giuliano 1 — Tonini Attilio 1 — Menossi Don. Giacomo 10 — Sepulcri Giovanni 10 — Capelli Ettore 10 — Zamparo Bortolomeo 10 — Cacus Attilio 1 — Visinchi Isidoro 2 — Cacus Dante 3 — N. N. 2.

Festa di beneficenza. Ci scrivono 13: — Ebbe luogo domenica una riuscita festa di beneficenza per gli orfani di guerra, promossa dal sindaco avv. Capsoni e dall'Associazione Combattenti, Cooperativa di lavoro e consumo.

Il Comitato, composto in prevalenza da signori e signori del paese e di tutto, il corpo insegnante, raccolse generose oblazioni, che vennero distribuite domenica nel pomeriggio, ai sessantadue orfani del comune.

Erano presenti, oltre il sindaco avv. Capsoni, il rag. Biancuzzi, il geometra capitano Gennari, il segretario Leonide Mattioni, il co. Ettore Orignani, le famiglie dei signori Bassadonna, dell'avv. Capsoni, del cav. Nini, del capitano Cacciani, la maestra Piani ed altri; nonché tutte le rappresentanze della Società di Mutuo Soccorso, Cooperative, ecc. ecc.

Dopo un discorso, a forma di novella, del maestro signor Rosconi, il quale accompagnava al piano un coro dei bambini, il sindaco con appropriate parole ringraziava la cittadinanza per le generose offerte e rivolgeva parole di cordoglio e di ammirazione ai caduti per la patria, e ai loro giovani orfani, che hanno cominciato a sentire i dolori e le amarezze della vita. Segui quindi la distribuzione dei premi, fatta dalle maniere del paese, ed una lotteria, sempre a beneficio degli orfani.

I 62 premi erano ciascuno composti di un paio di saponi, di una camicia, una maglietta, un berretto, fazzoletti da naso, calze ed altri indumenti, nonché una scatola di marmellata per

ogni pacco, offerta dalla Cooperativa di Consumo.

La festa, nella sua semplicità, ha allestito un giorno questi poveri bambini ed ha confortato le loro famiglie. E da augurarsi che altri comuni e città seguano l'esempio.

Da CIVIDALE

Assemblea del Teatro. — Ci scrivono, 12: Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Società del Teatro. Erano presenti 16 parlatisti. Vennero ammessi a far parte della Società i signori Albini, Cozzarolo, Dipolli e Zanuttini.

Dopo lunga discussione sui lavori fatti e su quelli accessori, il socio avv. Pietro Brosadola dettò un ordine del giorno che delibò il quodam tenendo ed infine propose di erogare la somma di lire 1000 nel prestito nazionale.

Approvato l'ordine del giorno Brosadola all'unanimità, l'assemblea si sciolse.

Onorare beneficenza. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Di Leonardo Odorico: Moro ing. Vittorio e famiglia, L. 10. — In morte del figlio del sig. Roméo Danelutti, Bellina Dino, L. 2.

Testamento. — Al sig. Danelutti Romeo e signora, ancora una volta colpiti negli affetti più cari, per la perdita di un angioletto, le nostre vive condoglianze.

Caso militare. — Il 22.º Corpo d'Armata, qui residente, ha avuto l'ordine di sciogliersi. Si notano già insoliti movimenti.

A. S. E. il Comandante, agli ufficiali ed ai soldati, il nostro cordiale saluto.

Comenda. — Siamo informati, e lo registriamo con piacere, che il nostro esimio concittadino prof. comm. Arnaldo Plutti della R. Università di Napoli, venne, di comita proprio di S. M. il Re, nominato commendatore del S. Maurizio e Lazzaro per le grandi benemerenze acquisite durante la guerra, per servizi in favore della piccola e grande Patria.

In memoria del dott. Feletti. — Altri che concorsero per la iscrizione del compianto dott. Prof. Pietro Feletti a socio perpetuo della «Dante Alighieri»:

Dott. cav. Enrico Marchettano, dr. Domenico Feruglio, Dott. Giovanni Panizzi, cav. E. Tosi, dott. Tullio Cigaina, dott. Jacopo Doria, dott. Ettore Casellati, dott. Mazzoli-Fain, dott. Giovanni Bubbà di Udine, Vuga Franco, Albini nob. Riccardo di Cividale.

Il sig. Vincenzo Pletti ha versato lire 5 alla Congregazione di carità, avanzate dalle raccolte.

In rettificazione. — L'offerta già pubblicata di rifiorire a Delieri Giuseppe di Cividale e non Del Negri Giuseppe.

Al Giardino Infantile le signore Angeli Angelina e Italia, offirono lire 5 in morte del sig. Odorico di Leonardo.

In memoria. — Il sig. Bizzarri Carmine, anche u nome della famiglia, per onorare la memoria della cara mamma, morta a Torino, oggi un anno, ha offerto alla Congregazione di Carità, per la C. di R. L. 100.

La signora Peroglia ved. Fattoletti, in morte del compianto sig. O. Jorio di Leonardo, ha offerto alla suddetta istituzione L. 10.

I propositi ringraziando.

Aiutare di Natale. — Ieri a Rubignacco, nell'ospizio «Orfani di guerra» ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale che si svolse con la massima regolarità e con l'intervento di molti invitati che riportarono la migliore impressione sul trattamento e l'andamento dell'istituto.

Alla porta era esposto un vassoio per le offerte a favore dei poveri bimbi, che ne hanno proprio bisogno.

Ferimento accidentale. — Ieri veniva portato all'Ospedale il giovanotto Zugolo A., di anni 17, abitante nel sobborgo S. Giovanni, per ferite multiple riportate dallo scoppio di una capsula di materia esplosiva, rinvenuta casualmente.

Onorare beneficenza. Ci scrivono 13: — Il signor Gottardis Cornelio per onorare la memoria dell'amato suo fratello Dario, morto prologo un anno fa, offere alla Congregazione di Carità lire 25.

In morte del signor di Leonardo Odorico, offere alla predetta istituzione: Peroglia Teresa ved. Baticoletti lire 10, Niccoli Gio. Batt. lire 10, Ambrosio Gio. Batt. lire 2.

A tutti grazie sentite.

Da TRASAGNIA

Aggressione a rapina. Ci scrivono 12: — L'altra sera avvenne un'aggressione sulla strada che conduce a Cavazzo. Verso le 10, ore 19 il negoziante di Alessio, Francesco Benfanti fu Giovanni di anni 43, mentre transitava col birocchio per la località detta Caccaccio, venne aggredito da due sconosciuti. Uno fermò il cavallo e l'altro prontamente gli prese il portamoneta che teneva nella fascia interna della giacca.

I due aggressori sparirono nell'oscurità. Fortunatamente nel portamoneta non c'erano che nove lire.

Da VIVARO

Macellazione clandestina. — La prefettura ci comunica: Salvatore Candito di Vivaro fu, in data 8 corrente, condannato ad una somma complessiva di lire 800 di multa per macellazione e vendita clandestina di bovini, giusta verbale in data 20 aprile scorso del C. C. R. della stazione di Macello.

DA PALMANOVA

Serata benefica. Ci scrivono 12: Nella sera del 7 corrente, avanti ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo al nostro Teatro Sociale, per cortese interessamento della compagnia Corsari uno spettacolo a vantaggio della refezione scolastica dell'Asilo Infantile R. M. di matricola di Fagnano ebbe un completo successo. All'opera veramente benefica, che da dato un ricavo netto di lire 751 hanno contribuito: la Presidenza del Teatro, con la gentile concessione; la banda cittadina, che negli intermezzi ha ricreato i più completi e giusti applausi; la Società Elettrica Mangilli, per l'illuminazione gratuita.

I signori dottor Gir. Castellana e la sua distinta e gentilissima signora, vollero portare il loro prezioso contributo, seguendo malinconicamente difficili romanze, molto apprezzate e molto applaudite.

I signori ing. Buci, dott. Della Sapia, A. Desio, ing. Scala, P. Cirio, F. Scarpa, Torosini, avv. Bearzi, Miani A. G. Vanelli, avv. Nini, A. Matejon, misero a disposizione della Presidenza dell'Asilo il loro palco.

I seguenti signori, non avendo potuto intervenire largamente: Anna Scala lire 10, Paolo Cirio lire 10, dottor G. Bortolotti lire 10, A. Riva lire 10, dottor Tami lire 5, A. Nicodemo lire 5, E. Follador, lire 2, C. Sartori lire 1.

Va dato un fervido elogio anche agli inservienti del teatro, che prestarono l'opera per metà paga, ed il sig. Raffaele Boni, che devolve l'intera sua competenza, al ricavo della serata.

L'amministrazione, a nome del piccolo beneficiario, rivolge i più commossi ringraziamenti agli Enti e persone suddette ed al paese, che come sempre ha esplicato opera di saggia carità.

Note dalla Carnia

COME COMINCIO' LA FESTA DI FELTRONE

Ci scrivono, 12: Il giorno 11 novembre si teneva un banchetto di dodici invitati che tutti, tranne uno, erano all'oscuro dello scopo.

Durante la cena del succulento montone e del famoso vino di Pannuina, gli astanti erano rivolti sull'iniziatore che, per fortuna, dovette fare da cuoco.

Dopo vari discorsi d'occasione, fu proposto un brindisi al cuoco per il successo del banchetto, ed i brindisi si raggruppavano a tutti i componenti.

L'ora giunse di formare un Comitato per erigere un monumento ai Morti, Feriti e Combattenti in guerra del nostro paese e di studiare i mezzi per assicurare l'erazione col ricavo di una festa.

Furono nominati a far parte del Comitato: Giovanni Bearzi presidente, Danelon Eugenio vice - presidente, Bearzi Guglielmo cassiere, Linda Leonardo segretario; Rizzardi Ferdinando, Danelon Valentino, Linda Leonardo, Di Rosa, Danelon Emilio (Comitato esecutivo); Lorenzini Domenico, Bearzi Leonardo, Linda G. Batta, Rossi Giacomo (controllori).

Ci si trovò subito d'accordo su quanto si doveva fare.

Il primo gennaio 1920 nei locali del Circolo Ricreativo e della latteria di Feltrone, si dava una grande festa «pro Monumento». Quantunque il tempo fosse piovoso e scheggio il paese sia lontano dai centri carrozzabili, con una strada in costruzione all'altezza di 702 metri sul livello del mare, convennero numerosi alla festa, da tutti i luoghi vicini, giovani e vecchi di ambo i sessi.

Fu una pesca che fruttò discretamente, ma per sfortuna non si poté distribuire i premi, e perciò si pregano i vincitori di ritirarli il giorno 18 c. m.

Il Comitato promette che in detto giorno darà maggiore energia a semplificare i mezzi di accomodamento, tanto di cucina, che di buffet e di alloggio, acciò che coloro che interverranno ritornino e condurranno con essi quelli che il primo gennaio si temono lontani per il cattivo tempo. Il Comitato promette che in detto giorno si troverà tutto quello che giustamente si può fare.

Mentre si ringraziavano tutti gli intervenuti, facciammo caldo appello a non mancare al far ritorno, poiché si tratta di concorrere ad un'opera di memoriale riconoscenza.

Ecco i risultati:

Entrata: Rossi, buffet L. 378.05 — Linda, cucina 763.95 — Linda, rifreschi 63.10 — Danelon, cantina 1478.65 — Rizzardi Paviglione 512.10 — Bearzi, sottoscrizioni 538.85 — Generi in deposito pagati 474.23 — Ricavato Lotteria di beneficenza, 106.50 — Avanzo di una serenata 10.65 — vendita cartoline illustrate 23.15 — Diversi oggetti 16.25 — Totale L. 4365.48.

Uscita: Lista Bearzi, Musica vini e generi, L. 1389.82 — Pane 48.50 — Lina, generi, 49.20 — Rossi, generi 44 — Danelon, liquori 319 — Cortina, sigarette e sigarette 216.20 — Aldo Martinelli, carne 55.98 — Linda, nova e latte 12.50 — Rizzardi, generi 248.95 — Bevande e rifreschi 708.20 — Totale L. 3092.25 — Ricavato lire 1273.23.

MOBILI

Pieghevole (Sedie, tavolini, poltrone, piante, scale). Rivolvere richieste per prezzi e cataloghi alla Ditta BRUNO RUFFONI IN PARONA DI VALPOLICELLA (Verona). Non trattarsi che non negoziati e non venduti che veruno intermediario.

DOPO L'OLIO DEI... Signor... stò dal... in Tril... del Cor... penò ch... del Com... era sta... erozio... misero... che ag... qualità... rali... UN... DEGLI... no fat... del Civ... donati... Il d... nobili... il Pres... sindac... mente... UN CO... Gli i... medie... del con... destina... degli a... Gli i... fregue... prestat... L'APP... Oggi... un ele... città... mente... mazio... L'ap... collet... vana... offre a... Gori... per di... qual... fine i... l'affet... IMPO... H'è... note a... autono... La p... sottoc... del m... (via F... se spe... per l'ur... furla... cond... cessio... attrici... se, con... per ce... buoni... za tra... pagu... (fosfo... maneg... L'UN... feta... «quisi... tali fe... p. v. e... del Te... A... Sopri... Dom... 11-nel... nastic... di u... ciale m... stra re... il post... ria... CON... Una... due pe... Pasqu... no, l'at... per l'e... tenute... stessa... addi... dse. A... ti tutte... L'A... Addi... precise... dupian... del gio... verba... genera... nato in... certiza... parte, e... rontare... della no... te al pr... I SIGI... DIAQUI... VESSE... RIVASSI... PREGAT... L'AMMI...

DA PALMANOVA

Serata benefica. Ci scrivono 12: Nella sera del 7 corrente, avanti ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo al nostro Teatro Sociale, per cortese interessamento della compagnia Corsari uno spettacolo a vantaggio della refezione scolastica dell'Asilo Infantile R. M. di matricola di Fagnano ebbe un completo successo. All'opera veramente benefica, che da dato un ricavo netto di lire 751 hanno contribuito: la Presidenza del Teatro, con la gentile concessione; la banda cittadina, che negli intermezzi ha ricreato i più completi e giusti applausi; la Società Elettrica Mangilli, per l'illuminazione gratuita.

I signori dottor Gir. Castellana e la sua distinta e gentilissima signora, vollero portare il loro prezioso contributo, seguendo malinconicamente difficili romanze, molto apprezzate e molto applaudite.

I signori ing. Buci, dott. Della Sapia, A. Desio, ing. Scala, P. Cirio, F. Scarpa, Torosini, avv. Bearzi, Miani A. G. Vanelli, avv. Nini, A. Matejon, misero a disposizione della Presidenza dell'Asilo il loro palco.

I seguenti signori, non avendo potuto intervenire largamente: Anna Scala lire 10, Paolo Cirio lire 10, dottor G. Bortolotti lire 10, A. Riva lire 10, dottor Tami lire 5, A. Nicodemo lire 5, E. Follador, lire 2, C. Sartori lire 1.

Va dato un fervido elogio anche agli inservienti del teatro, che prestarono l'opera per metà paga, ed il sig. Raffaele Boni, che devolve l'intera sua competenza, al ricavo della serata.

L'amministrazione, a nome del piccolo beneficiario, rivolge i più commossi ringraziamenti agli Enti e persone suddette ed al paese, che come sempre ha esplicato opera di saggia carità.

Note dalla Carnia

COME COMINCIO' LA FESTA DI FELTRONE

Ci scrivono, 12: Il giorno 11 novembre si teneva un banchetto di dodici invitati che tutti, tranne uno, erano all'oscuro dello scopo.

DA GORIZIA

Gorizia 11 Gennaio

DOPO LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE - LA NOMINA DEL COMMISSARIO REGIO

Signora ancora quanto sarà disposto dal Governatore Generale civile in Trieste in relazione alle dimissioni del Consiglio comunale. Sta di fatto però che prima del ripristinamento del Consiglio stesso, l'attuale sindaco era stato rimosso a capo dell'amministrazione civica, con poteri di commissario regio. E' probabile quindi che egli continuerà a funzionare in tale qualità, ecc. o senza giunta deliberativa.

UN NOBILE ATTO FRATERO

DEGLI UFFICIALI DEL PRESIDIO

Gli ufficiali del locale Presidio hanno fatto pervenire in dono agli allievi del Civico Istituto per fanciulli abbandonati degli effetti di maglieria.

Il dono era accompagnato da una nobilissima lettera del comandante il Presidio stesso gen. Sapich, cui il sindaco rispose ringraziando sentitamente.

UN CONVEGNO PER BENEFICENZA

Gli insegnanti delle nostre scuole medie stanno allestendo per la fine del corrente mese una festa di ballo, destinando il ricavato a vantaggi degli studenti poveri.

Gli insegnanti fanno pure appello ai frequentatori delle scuole, perché prestino il loro obolo al nobile intento prefisso con la festa.

L'APPELLO DEL SINDACO

PER IL PRESTITO NAZION.

Oggi è apparso sugli albi della città un elevato appello del Sindaco alla cittadinanza perché partecipi largamente alla sottoscrizione al prestito nazionale della pace.

L'appello rileva i benefici che alla collettività ed ai singoli derivano dalla buona riuscita del prestito, le vantaggiose condizioni che esso offre ai sottoscrittori, e il dovere di Gorizia di approfittare dell'occasione per dare più eloquentemente che con qualsiasi altro argomento la gratitudine immensa per la Madre Patria e l'affetto per essa inestinguibile.

IMPORTANTI CIRCOLARI

DEL MUNICIPIO

Il Municipio si accinge a rendere note al pubblico tre circolari, pervenute dal Commissariato per gli affari autonomi della Provincia.

La prima partecipa che presso la N. Sottocommissione per l'elaborazione dei materiali residuati dalla guerra (via Petrarca) sono disponibili diverse specie di materiali di baraccamento, per la costruzione di ponti, di edilizia, di medicatura ecc. - la seconda preannuncia la probabile concessione ai nostri agricoltori di macerarie, in deposito nel parco di Villase, con un'abbono di prezzo del 50 per cento, che si eleverà, con altri abboni, circa al 70 per cento; - la terza tratta della lotta contro i topi rampagnoli, con il maneggio di veleni, (fosforo di zinco e arsenicato sodico) zanzaggio che conviene conoscere.

L'UNIONE FAMILIARE

L'Unione Familiare che è specializzata nell'allestire degli eleganti e squisiti festini da ballo, terrà uno di tali festini questa sera ed un'altro il p. v. sabato, come al solito nella sala del Teatro Verdi.

ALL'UNIONE GINNASTICA

Assegnamento di una targa commemor.

Domani 18 corrente mese alle ore 11 nella Palestra della Unione Ginnastica, si procederà all'assegnamento di una targa, che nella Palestra sociale ricorderà i soci caduti per la nostra redenzione, o varrà ad esprimere il nostro culto alla loro santa memoria.

CONFERENZA DEL PROF. BOITI

Una conferenza con proiezione di due pellicole cinematografiche della Pasquali Film di Torino che illustrano l'attività dell'Istituto di magistero per l'educazione fisica di Torino verrà tenuta nella palestra della Unione stessa dal prof. Aldo Bosti di Trieste addì 18 corrente mese alle ore 17 prece. A questa conferenza sono invitati tutti gli insegnanti di Gorizia.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Addì 20 Gennaio 1920 alle ore 21 precise l'Unione Ginnastica terrà l'adunanza generale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del processo verbale dell'autodecente adunanza generale straordinaria. - 2. Relazione sull'attività sociale. - 3. Lettura del Conto consuntivo e preventivo. - 4. Elezione del Consiglio direttivo. - 5. Eventuale.

TRAVOLTO DA UN CARRO

Il biriccone Carlo Bregant fu travolto da un carro. Però per il pronto soccorso di un soldato, se la cavò con piccolissimi guai.

DA CERVIGNANO

Teatro Ideal. Ci scrivono 10: - Ieri sera il debutto della Compagnia Sganapini fu accolto con discreto entusiasmo e furono tributati agli artisti in generale calde ovazioni. Abbiamo notato in qualcuno di essi un po' d'incertezza nell'esecuzione della propria parte, e questo va attribuito all'assortimento per la prima volta il pubblico della nostra cittadina; ciò non ostante si prevedono buoni successi.

I SIGNORI ABBONATI CHE PER

DISGUSTO POSTALE, NON RICEVERNO IL GIORNALE O CHE ARRIVASSE LORO IN RITARDO, SONO PREGATI AD INFORMARE SUBITO L'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA CITTADINA

L'interrogazione dell'on. Gasparotto

PER IL FAMIGERATO DECRETO

L'on. Gasparotto ha presentato la seguente interrogazione al ministro delle finanze:

«Sull'opportunità di revocare perché inutile o, comunque di chiarire perché equivoca, la disposizione dell'art. 5 del decreto 27 novembre 1919 relativa ai sopraprofitti di guerra, dei danneggiati dell'invasione austriaca, perfezionando la loro condizione davanti alle leggi fiscali a quella di tutti i commercianti e industriali italiani».

Gasparotto

Per la revoca della requisizione

sui latticini

L'on. Criviani ha presentato queste due interrogazioni:

Al Ministro dell'Industria e Commercio e al sottosegretario approvigionamenti e consumi:

Per sapere in base a quali particolari disposizioni il Consorzio Obbligatorio Latticini di Milano, ha potuto procedere in Pordenone (F.lli) alla requisizione dei formaggi ivi esistenti di proprietà dei negozianti, della cooperativa di Consumo e dello stesso comune, e per conoscere se non interviene - in presenza delle condizioni delle terre già invase - revocare la requisizione e, comunque, ordinare che detto genere alimentare resti a disposizione della popolazione locale.

Per le cooperative di lavoro

Al Ministro delle Terre Liberate:

Per sapere se sia a conoscenza del deplorabile sistema ostruzionista che gli Uffici Terreni dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate hanno instaurato in Friuli trascurando e rifiutando gli stati di avanzamento dei lavori specialmente verso la Cooperativa di lavoro le quali vanno ereditate di centinaia di migliaia di lire per opere eseguite e si trovano nella dura necessità di ricorrere a prestiti gravosi e nella impossibilità di corrispondere le mercedi agli operai, e per conoscere se non ritenga in conseguenza di semplificare la farraginosa procedura disponendo che i pagamenti vengano eseguiti senza ritardo dagli uffici locali direttamente anche a risparmio di tempo e di spese.

Il secondo congresso

DEI FERROVIARI PROFUGHI

Domani e lunedì nei locali della Unione del Lavoro ebbe luogo il secondo Congresso dei ferrovieri profughi, promosso dal Comitato Nazionale degli ferrovieri profughi presieduto da Felice Budini di Bologna.

Vengono comunicate le adesioni degli onorevoli Girardin e Pantoni e del Ministro per le Terre Liberate on. Nava, dei deputati del P. P. eletti in Friuli e dell'Unione del Lavoro.

Felice Budini inaugura il Congresso con un discorso applauditissimo. Sono chiamati a dirigere il Congresso Gori di Codrolo e Curotti di Pordenone.

Si passa quindi alla discussione che fu lunga ed animata.

Venne decretato ed approvato il seguente ordine del giorno:

«I Ferrovieri profughi riuniti in congresso, constatata la quasi nulla assistenza ad essi prestata dal governo e dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sciolta la relazione dei signori Gori e Budini e sentiti i rappresentanti di tutte le categorie, sono adducibili nel movimento:

«1. di insistere perché per un riguardo allo speciale servizio da essi prestato in occasione della infuata rotta di Caporetto, sia loro concesso il trattamento della trasferta, in base alle nuove tabelle, trattamento da attendersi anche a quelli che rimasero nelle mani del nemico.

«2. di ripetere l'abbiamo totale l'anticipo concesso a suo tempo agli agenti profughi delle ferrovie occupate dal nemico nella misura di 3 a 8 mesi di stipendio a paga anticipata che per almeno già viene trattenuto a rate mensili non di rado fortissime, pressa visione del telegramma 1023 dell'on. Nitti non trovano equa la disposizione del 20 per cento e chiedono l'abbiamo totale dell'anticipo concesso.

Il congresso si chiuse lunedì con discorsi applauditissimi del giovane propagandista Tiziano Testi e del Budini, il quale chiuse beneaugurando alle rivendicazioni dei ferrovieri profughi e rimasti.

Una meritata onorificenza

al venerando senat. di Prampero

Il conte Antonio di Prampero vicepresidente del Senato, che ha tante benemerite come cittadino e patriota italiano e come friulano, è stato nominato di «motu proprio» da S. M. il Re Cavaliere di Gran Cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

S. M. gli fece poi consegnare la decorazione.

Vadano all'illustre concittadino le nostre più vive congratulazioni.

La revoca delle disposizioni

per la fabbrica e vendita dolciumi

Il Sottosegretario degli Approvvigionamenti comunica che col 15 gennaio corrente debbono intendersi revocate le disposizioni date con circolare N. 501 relativamente a tolleranza sulla fabbricazione e vendita dolciumi.

Pregasi quindi disporre rigorosa vigilanza che fabbricazione e vendita di dolciumi sia permessa esclusivamente nei limiti consentiti dal decreto luogotenenziale 8 gennaio 1918 n. 20 e dal decreto ministeriale 17 gennaio 1919, conformemente ai decreti di au-

torizzazione rilasciati da questa - Prefettura ai richiedenti.

Associazione sportiva udinese

La riapertura della Palestra

Da ieri la Palestra di via della Posta si è riaperta per l'insegnamento della ginnastica con ottimo concorso d'allievi e di soci. L'Associazione Sportiva Udinese ha avuto la fortuna di poter affidare la direzione all'agregio signor Giovanni Lorenzetti di Trieste, istruttore eccellente ed atleta scietto, come tale riuscito premiato al Concorso Militare generale di Roma del novembre scorso. Nel darci il nostro cordiale benvenuto esprimiamo l'augurio che la gioventù udinese sappia corrispondere con zelo ed assiduità alle cure che gli le dedicherà con la passione che egli nutre per la educazione fisica.

«I negli intenti dell'Associazione di rendere ogni giorno più popolare il culto delle ginniche discipline ed a tale scopo sono ammessi gratuitamente alla Palestra i giovani operai da 15 anni in sopra. Essi lavoreranno unitamente ai soci. Ecco l'orario delle lezioni:

Allievi: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18 - Allievi marziali, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18. - Soci: ogni sera dalle 20 alle ore 21.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale la sera dalle ore 17 alle ore 18.

Concorso per gli invalidi della guerra

E' aperto un concorso per 180 posti di usciere di Questura presso gli Uffici di Pubblica Sicurezza.

Gli usciere di Questura eseguiscono il basso servizio e la pulizia dei locali.

Possano essere nominati a tali posti i mutilati di guerra.

Le domande di ammissione devono essere rese in carta da bollo da lire 2 e indirizzate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale P. S.) entro il 31 gennaio 1920.

Gli aspiranti riconosciuti idonei sono nominati usciere di Questura, con l'anno stipendio di lire 2500 ed avranno diritto agli aumenti di cui alla seguente tabella:

Stipendio iniziale, L. 2800 - Dopo 4 anni di servizio, aumento da L. 2800 a L. 3100 - Dopo i successivi 5 anni di servizio, aumento da L. 3100 a L. 3400 - Dopo altri 5 anni da L. 3400 a 3700 - Dopo altri 5 anni da 3700 a 4000.

Gli usciere di Questura percepiscono l'indennità raro-viveri concessa con D. L. 14 ottobre 1918 n. 1314.

Oltre al suddetto assegno, gli usciere di Questura avranno diritto alle stesse indennità di trasferimento di cui godono i funzionari di P. S. Per i diritti a pensione sono applicabili agli usciere di Questura le disposizioni relative alle pensioni degli impiegati civili.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra. Udine, presso la Deputazione Provinciale.

Un'invasione della sottoscrizione di riatista

Per l'arresto arbitrario del presidente della Unione Negozianti ed Esportatori signor Leoncini e del consigliere signor A. Bagnoli, prontamente ripartito dal Paese apro orfani e mutilati di guerra:

Collevati Aldebrando lire 10 - De Anna Nicola 5 - Neri Silvestro 5 - Venturini Pio 5 - De Negro Giuseppe 10 - Gattolini Vittorio 10 - Forziga Angelo 5 - Ditta Covassi Candido 10 - ditta Agnola e C. 15 - di Prampora Antonio 2 - Sturlo Enrico 10 - Costantini Angelo 5 - Giuseppe Sella 10 - Tamburini Luigi 10 - Del Negro rag. Luigi 10 - Bortoluzzi Valentino 5 - Busolini Sante 5 - Gine Agnoli 5 - Manelli Luigi 5 - Somma precedente lire 865 - Totale L. 1007.

Trasporto abusivo di granoturco

La Prefettura ci comunica:

La locale Intendenza di Finanza con decreto 10 novembre ha inflitto al signor Piliotti Domenico di Tobia, una pena pecuniaria di lire 900 ed a Piliotti Damiano una pena di lire 600 per trasporto abusivo di granoturco da un comune all'altro della provincia, senza la prescritta autorizzazione prefettizia, oltre la confisca del genere sequestrato.

Divieto d'importazione animali

dalla Svizzera

La Camera di Commercio comunica che con decreto 26 dicembre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr. è stata vietata temporaneamente, per misura sanitaria, l'importazione nel Regno, dalla Svizzera, di animali fessipedi, fatta eccezione soltanto per le vacche lattiere che risultano da importarsi per conto dello Stato, con le dovute cautele di polizia zoofitica.

Cambio spezzati d'argento

La Camera di Commercio avverte che, con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr., il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionali di argento fu prorogato a tutto il 31 dicembre 1920.

Beneficenza

Per onorare la memoria della nobil donna co. Angelina del Torso-Romano la signorina Ester Cassola elargisce lire 2 all'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra.

Nel trigesimo della morte

di Raffaele Rago

(13 dicembre 1919 - 13 gennaio 1920)

Nel Santuario della Regina di Grazia, nel cui nome Egli bacava il sorriso di una tenerissima sua creatura, la salma di Raffaele Rago, strappata alla vita dalla violenza di un atroce destino, raccolse il 13 dicembre 1919 un inatteso, dolcissimo saluto.

Prima che i Sacerdoti slamosiassero le preci di rito, una voce musicale dolcissima parlò. Teleggia di Aclonia, scendendo ad accarezzare le tormentate spoglie, recando in un brando di pianto tutta un'offerta di amore! In quello stesso luogo, all'armonia di suoni a lui tanto cari, anni or sono, in un'attesa di felicità si era compiuta l'offerta all'amore di Dio benedetto! L'anima dolcissima, con un ritmo che forte s'imprimeva sui sensi, con un percorso di suoni che sembrava il racconto della vita, addensava nella ragione tutti i quadri della rapida gioie e degli inevitabili dolori, la tragedia che accompagnava l'anima umana! L'anima gentile di Nardelli, il segretario del recente musicale, diceva nei suoi del violino, sorretti con giustezza e sapiente misura all'armonia della storia della vita, sempre merita per coloro che vogliono sentirsi, e la racconta a Raffaele Rago con una dolcezza che certo in altra ora, più dei furmuchi, avrebbe blandito le furie dei suoi tormenti. Ma quando essa tacque e si levarono le preci salmodianti, nella visione di Raffaele Rago, inconfutabilmente colpito alla prima vicenda delle febbri che la vita acciolla attraverso lotte invocanti forza per gridare la prima volta all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!

Come allora, ad un mese dalla morte, si ripercuotano nel Santuario della Regina di Grazia le voci musicali, il fatto era all'ultimo suo: il suo fatto si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenta!



La Fontana - Favole. Nuova edizione illustrata

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e addio campo di Rendita...

La Cicale - Che ho fatto? Ho mangiato, bevuto, ho cantato...

La Femmina - Balla ora, se ti piace lo compravo

Prestito Consolidato 5% e add

